

Verso  
il votoChi soffia  
sul fuocoMoratti ci ripensa: sulle  
multe nessun condono totale

Il Comune di Milano non adotta un condono totale su tutte le multe per infrazioni al codice stradale, ma dovrebbe limitarsi alla cancellazione delle sanzioni legate al periodo di emergenza smog del febbraio 2010 quando l'amministrazione impose il

pagamento dell'ecopass anche ai diesel euro 4 senza filtro antiparticolato, categoria di veicoli allora esentati. Ad annunciarlo è stato il sindaco di Milano Letizia Moratti, chiarendo così la posizione di Palazzo Marino dopo le indiscrezioni giornalistiche che si rincorrono da ieri. A quanto si apprende gli uffici stanno lavorando sulla formula del cosiddetto «autoannullamento».

Litigano per il cane. De Corato:  
«È un'aggressione politica»

Un diverbio per un cane, tra madre e figlia italiane (con l'animale) da una parte, e una signora marocchina con marito e figli, dall'altra, è sfociata in una lite a Milano. Per il vicesindaco, De Corato, si è trattato di una «seconda aggressione politica».

→ **Domenica** surreale con la città tranquilla mentre il centrodestra parla di ripetute aggressioni

→ **Nuovi insulti** da Bossi: «La vittoria del centrosinistra sarebbe un crimine contro i milanesi»

# Pisapia: «Vogliono lo scontro, porgete l'altra guancia»

Ormai la strategia del centrodestra per riportare a galla Letizia Moratti nel ballottaggio passa solo dall'esasperazione dello scontro. Giuliano Pisapia invita «a non cadere nelle provocazioni ed a porgere l'altra guancia».

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO  
mventimiglia@unita.it

Ormai mancano cinque giorni alla fine della campagna elettorale milanese ed il tempo dei «travestimenti» del centrodestra è terminato. Esaurita per mancanza di argomenti la normale propaganda, puniti al primo turno e poi dai sondaggi commissionati con frequenza oraria, al Pdl e alla Lega non resta che puntare su una strategia residuale, tanto pericolosa quanto grottesca, quella della «balcanizzazione» del voto. E così ieri Milano ha vissuto una giornata surreale, con i cittadini tranquillamente impegnati nelle consuete attività domenicali mentre gli annunci di esponenti del centrodestra dipingevano invece una metropoli in preda al caos, dove orde di esagitati assaltavano povere vecchiette colpevoli di esprimere timidi apprezzamenti per il sindaco uscente.

Un maldestro tentativo di allarmare l'elettorato che rischia però di avvelenare quanto resta della

DIRETTORISSIMO ■ TONI JOP

## Estremisti al Tg1

Fantastico Tg! Ieri sera, primo titolo in scaletta sulla «polemica» tra ministri a proposito del dirottamento di alcuni ministeri a Milano. Subito dopo, il giornale apre invece sulla vicenda ormai tristemente consumata della piccola dimenticata per ore in auto dal padre. Lunghi servizi in serie dedicati all'argomento, mentre i minuti bruciano su scene (tricli abbandonati) e interviste opinabili su «Quali danni hanno portato alla morte?». Gli organi della bimba sono stati donati; ecco la domanda alla madre di un bambino «graziato» dalla donazione: «Cosa può dire alla mamma della bambina donatrice?». Infame. Infine, «Scontro Pdl-Lega sui ministeri»: Berlusconi lo ha acceso promuovendo le pulsioni di Bossi ma nessuno chiede niente al premier. Che invece appare, col suo viso marmorizzato d'ordinanza, alle porte dell'ospedale milanese che ospita la donna colpita da un pugno, dice, di un sostenitore di Pisapia. «Tensione a Milano», recita il titolo. «Formazioni di sinistra che disturbano», commenta livido Berlusconi, «Estrema sinistra vicina ai violenti». Ma Pisapia ha detto ai suoi sostenitori «porgete l'altra guancia» a chi vi randa, perché sono stati colpiti anche loro. Nemmeno una parola. Disperante.

campagna per il voto, tanto che Giuliano Pisapia ha deciso di intervenire con forza: «Io continuo e continuerò a fare un appello alla calma - ha affermato il candidato sindaco del centrosinistra che ieri ha illustrato il suo programma a Savino Pezzotta dell'Udc -. Ho detto ai miei sostenitori di porgere l'altra guancia qualora fossero provocati o addirittura ci fosse violenza nei loro confronti».

### LE ACCUSE E LE SMENTITE

Il casus belli su cui Pdl e Lega hanno cercato di buttare benzina sul fuoco al mattino, mollando la presa nel pomeriggio a causa del miserevole e reciproco tiro degli stracci per la vicenda dei ministeri «promessi» al Nord da Berlusconi, si è verificato in Piazza Frattini dove il centrodestra ha denunciato l'episodio di una signora milanese che sarebbe «stata aggredita con un pugno da un consigliere di sinistra della Zona 6 mentre stava chiedendo informazioni presso un gazebo del Pdl». Una ricostruzione degli eventi abbastanza singolare, recisamente smentita da Antonello Patta, portavoce della lista Sinistra per Pisapia, che ha parlato di «insulti mossi dalla signora, e da sua figlia, ad una famiglia di immigrati marocchini che aveva chiesto loro di tener lontano dai bambini un cane di grossa taglia senza mu-seruola e guinzaglio. Sono poi arrivati i carabinieri che hanno accerta-

to le generalità delle persone coinvolte, ma una volta allontanatisi c'è stata una nuova aggressione da parte della proprietaria giovane del cane, con pesanti minacce e strattonamenti che non sono degenerati per l'intervento di due rappresentanti del comitato di zona, anche loro oggetto di insulti».

Un episodio che si è aggiunto alle polemiche di sabato, dove la presunta aggressione alla mamma, Franca Rizzi, di un assessore comunale del centrodestra si è trasformata in un piccolo giallo dopo che una testimone ha raccontato una ben diversa dinamica dei fatti. Emanuele Fiano, presidente forum Sicurezza del Partito Democratico, parte dalle parole del ministro La Russa «che farebbe qualsiasi cosa per la sua Milano. In effetti questi giorni lo dimostrano. I muri della città sono pieni di manifesti della destra che pubblicano falsità a cominciare dalle tasse che Pisapia vorrebbe proporre, per continuare con l'invenzione di Zingaropoli, per finire con il cinismo con cui si stanno affrontando

### Fiano (Pd)

«Non ci lasceremo trascinare nella provocazione»

gli incidenti di queste ultime ore».

In questo scenario ha fatto irruzione con la consueta delicatezza Umberto Bossi, che ha cercato di tirare su il morale delle truppe leghiste impugnando un megafono ad un banchetto del Carroccio. «Un'eventuale vittoria di Pisapia - questo il forbito eloquio - riempirebbe il capoluogo lombardo di zingari clandestini e sarebbe un problema molto grosso, un crimine contro i milanesi e contro tutti i lombardi». Un ulteriore sfoggio di classe c'è stato dinanzi ai fischi di alcuni presenti definiti «cornuti», mentre chi gli suggeriva di andare a casa si è sentito graziosamente rispondere: «Vieni qui che ti mando all'ospedale». ♦